



Publicato Lunedì, 02 Febbraio 2015

LA SICILIA

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO 2015

14. | CALTANISSETTA

I detenuti indignati dai soprusi agli ebrei

San Cataldo. In carcere proiezione di film, recita e serigrafie coinvolgono i reclusi nel ricordo delle vittime dell'Olocausto

SAN CATALDO. Un percorso di conoscenza, riflessione e consapevolezza sulle atrocità compiute nel passato, affinché nel futuro si sviluppi una «coscienza sociale»: queste le finalità delle iniziative promosse alla Casa di reclusione di San Cataldo, sullo sfondo della “Giornata della Memoria” celebrata il 27 gennaio scorso, anniversario della liberazione del campo di concentramento nazista di Auschwitz. All'insegna di cultura e spettacolo le manifestazioni organizzate all'istituto penitenziario, nell'ambito del percorso rieducativo rivolto ai detenuti.

Due i momenti salienti: il primo con la proiezione del film “Il falsario”, che narra la storia vera di un deportato ebreo costretto a falsificare sterline per i suoi aguzzini in cambio della vita; sabato, invece, nel salone del penitenziario, speciale incontro tra gli ospiti dell'istituto e gli studenti delle quinte classi del Liceo artistico statale “Juvara”, per assistere ad una rappresentazione scenica dal titolo “Vite indegne di essere vissute”. Lo spettacolo è stato diretto dal regista Angelo Iacona ed inter-



STUDENTI, ATTORI E VOLONTARI IMPEGNATI NELL'ATTIVITÀ NEL CARCERE SANCATALDESE

pretato da Elio Cirrito, Anna Wagemaker e Otavia Iacona. Tema, l'applicazione da parte dei nazisti degli studi sull'eugenetica (tramite un programma denominato in tedesco “Aktion T4”) volti a garantire il controllo sulla riproduzione sociale e “depurare” la razza da tipologie di persone come albi, omosessuali, disabili,

prostitute, delinquenti e zingari.

«Una pratica utilizzata non solo dai nazisti - ha spiegato il regista Iacona - ma anche dagli americani ed altre nazioni, tesa a recidere vite considerate di nessun valore». La vicenda narrata è stata quella di Ernest Lossa, zingaro di 14 anni, ucciso nella seconda fase di “Aktion

T4”. Numerosa la partecipazione dei detenuti e degli studenti, che hanno sottolineato con applausi di sensibilità la rappresentazione scenica, svoltasi alla presenza degli assessori comunali Maria Conetta Naro e Angelo La Rosa, del prof. Salvatore Trono, assistente volontario per le attività culturali e ricreative svolte al carcere e che ha coordinato l'iniziativa, il vicario dello “Juvara”, prof. Luigi Di Salvo, il responsabile dell'area educativa del penitenziario Michele Lapis e gli educatori, il vicecommissario di Polizia penitenziaria Carlo Di Blasi, l'ispettore superiore Giuseppe Macaluso e gli agenti.

Al termine della rappresentazione, diversi gli interventi, tra cui quello di un detenuto che ha espresso il proprio pensiero sui soprusi subiti dal popolo ebraico; da parte degli studenti del liceo artistico, accompagnati dai docenti Michele Alaimo, Croce Alù e Grazia Giunta, letture e messaggi sull'olocausto. I ragazzi dello “Juvara” hanno anche donato all'istituto penitenziario delle particolari serigrafie raffiguranti la Madonna col Bambino Gesù.

CLAUDIO COSTANZO